

ALTOPIANO DI TONEZZA - FIORENTINI Monte Caviojo e Cimone

Itinerario: Arsiero quota 375 m c. sulla provinciale Arsiero/Tonezza - Monte Caviojo 1111 m, Monte Cimone 1226 m.

Diff: E; EEA (se si vuole salire in cima al Caviojo)

Ore: 2.45

Disl: + 851 m - 851

Segnavia: Cai 544 - 542

Equipaggiamento: normale da escursionismo acqua al seguito; cordino moschettone e caschetto per la salita al Caviojo

Cartografia: Kompass foglio 631 Altipiani di Folgaria Lavarone; Valli Astico e Posina ed. Sez Vicentine del C.A.I. 1:20.000

Interesse: Storico - Paesaggistico

Si parte dalla provinciale Arsiero-Tonezza, 200 m dopo che da essa si è diramato il tronco stradale per Posina, a q. 375 c., subito dopo aver superata una breve caverna che sta a monte (c'è un cartello indicatore), puntando in direzione Nord. Si segue un tracciato abbastanza regolare che devia ad arco verso Nord-Ovest. Dopo che a q. 840 si è innestata, provenendo da sinistra, il sentiero 542b, si raggiunge a q. 1025 la base della paretina del Caviojo.

Salita al Caviojo (facoltativa):

Spostandosi poco a destra della paretina si trova una corda fissa e dei pioli che porta in pochi minuti alla cima, dominata da una croce (m 1111, ore 1.50), sulla quale sorge il bivacco Vettori tenuto sempre aperto.

Si prende verso Ovest il sentiero che aggirando la cima dei Caviojo, discende un tratto gradinato (attenzione alle persone in cima pericolo caduta sassi) per raggiungere in breve, con qualche saliscendi, il bivio di quota 1025 nei pressi della località Casón Bidése (ore 2.00); qui il percorso termina confluendo nell'it. 542. Continuando sempre in prevalente direzione Nord, si attraversa una galleria poco prima di Cima Neutra, che viene aggirata a Est per un canalone. Superato il canalone, piegando progressivamente verso Est per una traccia faticosa, si raggiunge il piazzale che sta a Nord della cima e la cima stessa del Cimone (m 1226, ore 2.45).



Il monte Caviojo dal Cimone

Note storiche:

Il Cimone, come tutte le montagne limitrofe, costituì l'ultimo baluardo contro l'irruzione austriaca durante la Strafexpedition della primavera del 1916.

Durante questa fase bellica, il M. Cimone con il Caviojo furono conquistati dalle truppe austriache.

La vetta del Cimone fu riconquistata dopo vari sanguinosi tentativi, da un manipolo di Finanzieri ed Alpini il 22 luglio 1916, e la quota fu sempre mantenuta per tutto il periodo bellico.

Con una mina di 14.200 Kg. di esplosivo, gli austriaci alle ore 5.45 del 23 settembre 1916 fecero saltare la vetta. La cima del Cimone scomparve e con essa anche le truppe che la difendevano trovarono la morte! Erano appartenenti alla Brigata Sele, alla 136^a Compagnia Zappatori dei 63^o Battaglione del Genio.

In tutto perirono o rimasero prigionieri o dispersi 10 Ufficiali e 1118 soldati.

L'effetto dell'esplosione si può oggi constatare guardando l'avallamento antistante la gradinata che porta al Sacello Ossario costruito sopra i corpi dei sepolti nelle viscere della montagna distrutta.

Ora e per sempre il Cimone sarà monte Sacro e quindi il contegno che si deve tenere in questo luogo è quello che si addice ad una tomba che racchiude le spoglie di uomini morti per follie ideologiche e futili motivi, un tempo divisi dal filo spinato ora affratellati in pace nel sonno eterno.

L'Ossario fu progettato dall'ing. Thom Cevese, padre dei professori Renato e Pier Giuseppe, e inaugurato il 22-9-1929 dall'allora Principe Umberto di Savoia.